



*Istituto Istruzione Superiore “Michele Sanmicheli”
Professionale Servizi Socio-Sanitari, Professionale per i Servizi Commerciali
Professionale Industria e Artigianato Settore Moda
Istituto Tecnico Attività Sociali*



Piazza Bernardi, 2 - cap 37129 Verona
Tel 0458003721 - Fax 0458002645 - C.F. 80017760234
Sede succursale Via Selinunte, 68 - Tel.0454937530 – Fax 0454937531
www.sanmicheli.gov.it – ufficio.protocollo@sanmicheli.gov.it - vris009002@pec.sanmicheli.gov.it

ANNO SCOLASTICO 2014 – 2015

CLASSE QUINTA I

***DOCUMENTO DEL
CONSIGLIO DI CLASSE***

Questo documento digitale è conforme a al documento cartaceo depositato agli atti e disponibile presso la segreteria didattica dell'Istituto.

Firme autografa apposta sull'originale cartaceo, ex art. 3, comma 2 del Dlgs. 39/93.

Indice

<i>1. Composizione del Consiglio di Classe</i>	<i>pag.</i>	<i>3</i>
<i>2. Profilo Professionale</i>	<i>pag.</i>	<i>4</i>
<i>3. Elenco alunni</i>	<i>pag.</i>	<i>5</i>
<i>4. Relazione sulla classe</i>	<i>pag.</i>	<i>6</i>
<i>5. Contenuti del percorso formativo</i>	<i>pag.</i>	<i>7</i>
<i>6. Attività curriculari ed integrative</i>	<i>pag.</i>	<i>8</i>
<i>7. Simulazioni d'Esame</i>	<i>pag.</i>	<i>8</i>
<i>8. Metodi del percorso formativo</i>	<i>pag.</i>	<i>8</i>
<i>9. Strumenti di valutazione</i>	<i>pag.</i>	<i>10</i>
<i>10. Proposta attribuzione della lode</i>	<i>pag.</i>	<i>11</i>
<i>11. Proposta attribuzione del bonus</i>	<i>pag.</i>	<i>11</i>
<i>12. Alternanza Scuola Lavoro</i>	<i>pag.</i>	<i>11</i>
<i>13. Osservazioni Finali</i>	<i>pag.</i>	<i>12</i>
<i>14. Elenco firme Docenti</i>	<i>pag.</i>	<i>12</i>
<i>Allegato 1. Programmi e Relazioni finali dei docenti</i>		
<i>Allegato 2. Testi simulazioni d'Esame</i>		
<i>Allegato 3. Griglie di correzione</i>		
<i>Allegato 4. Scheda sintetiche sulla esperienza di ASL</i>		

1. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Docente	Disciplina
<i>Federica Viviani</i>	<i>Italiano</i>
<i>Federica Viviani</i>	<i>Storia</i>
<i>Andrea Albiero</i>	<i>Matematica</i>
<i>Franca Scarmagnan</i>	<i>Inglese</i>
<i>Sonia Beltrami</i>	<i>Tedesco</i>
<i>Serena Spelta</i>	<i>Psicologia generale e applicata</i>
<i>Carmela Maria Gaglio</i>	<i>Diritto</i>
<i>Annamaria Donnici</i>	<i>Igiene</i>
<i>Rosanna Malagnini</i>	<i>Tecnica amministrativa</i>
<i>Ines Pintarelli</i>	<i>Educazione fisica</i>
<i>Filippo Gardin</i>	<i>Religione</i>
<i>Lara De Girolamo</i>	<i>Sostegno</i>
<i>Marco Arbia</i>	<i>Sostegno</i>

Coordinatrice: prof.ssa Serena Spelta

Il Dirigente Scolastico: prof.ssa Lina Pellegatta

2. PROFILO PROFESSIONALE DEL DIPLOMATO NELL'INDIRIZZO SERVIZI SOCIO-SANITARI

Il diplomato dell'indirizzo professionale dei servizi socio-sanitari è un operatore sociale polivalente in grado di inserirsi con competenza nei servizi sociali a dimensione comunitaria, interagendo con il personale specializzato (educatori, assistenti sociali, psico pedagogisti, personale medico-sanitario). In particolare gli ambiti di intervento di tale figura professionale si individuano in strutture a carattere educativo, formativo, socio-sanitario, assistenziale, rivolti alla prima infanzia, ai soggetti in situazione di handicap e agli anziani. Il diplomato possiede:

- una valida preparazione di base
- una specifica formazione in campo tecnico-professionale.

Per raggiungere tali obiettivi il collegio dei docenti in accordo con la rete degli istituti del medesimo indirizzo del Veneto, prevede esperienze di tirocinio, in modalità di Alternanza Scuola Lavoro (ASL) che completano gli insegnamenti teorici e costituiscono parte integrante di alcune materie di base. Attraverso le attività di tirocinio potenziano e valorizzano le capacità individuali di organizzazione, di comunicazione, di applicazione delle conoscenze teoriche.

Al termine del percorso quinquennale di studi, il diplomato avrà acquisito sufficienti conoscenze e competenze per:

- poter operare direttamente nel mondo del lavoro
- poter accedere a qualsiasi facoltà universitaria e a specifici corsi di laurea quali: Scienze dell'Educazione e della Formazione; Sociologia; Scienze del servizio Sociale e, più in generale, a tutte le facoltà dell'area sociale.

3. ELENCO ALUNNI

N°	COGNOME	NOME
1.	BONATO	ARIANNA
2.	BONIZZATO	RUBY
3.	DALLA BA'	LISA
4.	DALLA GRANA	LAURA
5.	FRANCESCHI	LARA
6.	FREDIANI	SOFIA
7.	FRIIO	YLENIA
8.	GAZZERA	SONIA
9.	KAUR	MANDEEP
10.	MATTIELLO	MIRIAM
11.	POIANA	SARA
12.	TADDEI	IRENE
13.	TANARA	SERENA
14.	VINCO	DANIEL

4. RELAZIONE SULLA CLASSE

Breve sintesi dell'evoluzione della classe nel quinquennio

La classe 5^aI, al termine del percorso scolastico quinquennale, presenta una fisionomia che si è costruita nel corso degli anni in modo non sempre regolare, poiché alla forte scrematura iniziale avvenuta al termine del primo anno sono seguiti sia nuovi inserimenti che abbandoni in itinere che si sono protratti fino all'inizio del quinto anno.

La situazione della classe, nel corso degli anni, è stata caratterizzata dalla presenza di un profitto non sempre sufficiente nel complesso, segnato da insufficienze, anche se non sempre gravi, diffuse in più ambiti disciplinari e dovute a un impegno poco costante e non sempre adeguato, tale da rendere difficile nel tempo il consolidamento di alcune abilità.

Nel triennio è stata più volte segnalata una partecipazione piuttosto limitata all'attività didattica in classe, unitamente a momenti di calo nella motivazione allo studio, sempre comunque commisurati all'eterogeneità che caratterizza gli alunni dal punto di vista sia cognitivo che comportamentale.

Il comportamento del gruppo classe, nel suo insieme, è corretto e rispettoso delle regole proprie del contesto scolastico. L'attività didattica, nel corso del quinquennio, si è svolta con continuità solo in alcune discipline, mentre nella maggior parte dei casi si sono susseguiti negli anni numerosi docenti che si sono relazionati in maniera molto diversa con la classe, aspetto che è risultato rilevante anche nel passaggio dal quarto al quinto anno.

Profilo della classe

Nel corso del presente anno scolastico il profilo della classe si è mantenuto complessivamente in linea con quanto evidenziato sia all'inizio dell'anno che nella classe quarta.

L'impegno profuso nelle diverse materie di studio è risultato, per alcuni alunni, non sempre adeguato, e spesso il profitto raggiunto si è limitato al conseguimento degli obiettivi minimi sia in termini di conoscenze che di competenze, con un generale appiattimento dei profili individuali degli studenti anche nei casi in cui, sia per le attitudini possedute, che per quanto mostrato in altri momenti del percorso scolastico, sarebbero potuti emergere elementi motivanti e trainanti per il resto della classe.

Si è evidenziata più volte la necessità di rafforzare la padronanza delle competenze linguistiche ed espressive sia nello scritto che nell'orale, specie in riferimento alle materie oggetto della prima e della seconda prova d'esame, così come di riprendere, in vari ambiti, conoscenze pregresse necessarie allo svolgimento dei percorsi disciplinari previsti per il quinto anno. Va comunque sottolineata la volontà, da parte di alcuni alunni, di rimediare alle lacune pregresse mettendo in atto le strategie consigliate e ritenute idonee dai docenti delle diverse discipline. A questo scopo, nel corso dell'anno scolastico, la classe è stata supportata con iniziative di recupero in itinere e guidata sia con strumenti utili a orientare lo studio, sia con indicazioni di metodo finalizzate alla preparazione all'esame di Stato.

Il clima della classe è stato positivo e collaborativo nel corso di tutto l'anno scolastico. Gli alunni hanno mostrato di conoscere e di sapere mettere in pratica i comportamenti adeguati al contesto scolastico sia nell'attività in classe che nelle varie iniziative svoltesi fuori dalla scuola, riconoscendo i propri punti di debolezza nello studio e comunicando in modo corretto e positivo con i docenti della classe.

La classe, nel corso del triennio, ha svolto le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) previste dal POF dell'Istituto, esposte nel dettaglio nella parte specifica del presente documento.

Lo svolgimento del tirocinio è stato preceduto nel corso dell'attività didattica in aula da incontri di formazione specifici con esperti del settore.

In particolare, riguardo all'esperienza di ASL svolta nel quinto anno, l'analisi dei riscontri forniti dai tutor aziendali ha delineato un quadro positivo in termini di impegno, partecipazione e

disponibilità mostrati dagli alunni della classe, che hanno dato prova di saper mettere in pratica quanto appreso nelle discipline di studio.

PROSPETTO CONTINUITÀ DIDATTICA NEL TRIENNIO

	III	IV	V
Italiano	Viviani	Viviani	Viviani
Storia	Viviani	Viviani	Viviani
Matematica	Pelosi	Albiero	Albiero
Inglese	Bellamoli	Bellamoli	Scarmagnan
Tedesco	Pizzini	Caligara	Beltrami
Psicologia	Tolin	Bertelli	Spelta
Diritto	Baldo	Gaglio	Gaglio
Tecnica amministrativa	----	Bagliani	Malagnini
Igiene	Galmi	Galmi	Donnici
Educazione fisica	Pintarelli	Pintarelli	Pintarelli
Religione	Gardin	Gardin	Gardin

5. CONTENUTI DEL PERCORSO FORMATIVO

I consigli di classe hanno inserito nella programmazione di classe gli obiettivi formativi e didattici trasversali (validi cioè per ogni ambito disciplinare) nonché i rispettivi impegni di docenti e di studenti al fine di garantire un corretto rapporto educativo. Nell'ambito delle riunioni per materia sono stati fissati gli obiettivi specifici di natura disciplinare e quindi nei consigli di classe essi sono stati proposti da ogni docente, verificando se vi fossero "territori" comuni su cui attuare attività interdisciplinari. Questo aspetto è stato curato per ciò che riguarda le attività extra-curricolari per articolare un calendario equilibrato che comprendesse le iniziative di ogni materia.

OBIETTIVI DEL PERCORSO FORMATIVO

Il Consiglio di Classe ha finalizzato lo sviluppo dei contenuti disciplinari esposti nel presente Documento al raggiungimento di comuni obiettivi sia comportamentali che cognitivi e li ha così esplicitati:

OBIETTIVI COMPORTAMENTALI:

- 1) porsi in relazione con gli altri in modo corretto e rispettoso delle diversità;
- 2) saper lavorare in gruppo individuando il proprio ruolo e cercando di mediare eventuali conflittualità;
- 3) rispettare le regole non solo nella scuola ma anche durante stage, uscite didattiche, viaggi d'istruzione, come segno di maturità e di adattamento a situazioni diverse.

OBIETTIVI COGNITIVI:

- 1) sviluppare le capacità conoscitive di rielaborazione personale e di approfondimento;
 - 2) acquisire capacità di "contestualizzare" le cognizioni scolastiche nell'ambito professionale.
 - 3) Saper utilizzare le conoscenze acquisite ed effettuare collegamenti interdisciplinari
- Le conoscenze, le competenze e le capacità sono precisate nel programma di ogni docente.

ATTIVITA' DI RECUPERO:

Nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati interventi di recupero curricolare continui per la maggior parte delle discipline allo scopo di offrire agli alunni possibilità sistematiche di recupero.

6. ATTIVITÀ CURRICULARI ED INTEGRATIVE

Il Consiglio di classe inoltre molte attività di arricchimento dell'offerta formativa che sono state seguite con interesse e hanno favorito il moltiplicarsi delle esperienze e delle opportunità di crescita personale ed umana di tutti gli studenti. In particolare la classe ha partecipato:

CORSI ED INCONTRI SUI TEMI RELATIVI ALLA TUTELA DELLA SALUTE E SOCIALI

- Corso di Primo Soccorso con la Croce Verde

PROGETTI CURRICULARI

- Master organizzati dal COSP

ATTIVITÀ VARIE

- **Formazione professionale: progetto USSL 20 sul disagio psichico**
- **Formazione professionale: testimonianza ex tossicodipendenti di San Patignano**
- **Convegno Università di Verona: la violenza sulle donne**
- **Uscita didattica presso la comunità di San Patignano**
- **Progetto TRIO – Sicurezza sul lavoro**
- **Incontri di restituzione e discussione sull'esperienza di tirocinio**
- **Cinema Fiume – proiezione film *Torneranno i prati***
- **Viaggio di istruzione a Praga**
- **Formazione professionale: lo stress lavoro correlato e il *burn-out***
- **Preparazione alla seconda prova scritta: incontri con le docenti di psicologia dell'istituto**
- **Formazione professionale: il colloquio di lavoro**
- **Corso di primo soccorso a cura della Croce Verde di Verona**

7. SIMULAZIONI D'ESAME

Al fine di mettere gli studenti nelle condizioni di affrontare in modo adeguato le tre prove scritte dell'esame, nel corso dell'ultimo anno il Consiglio di Classe si è riunito al fine di coordinare il proprio lavoro ed ha programmato le simulazioni di prima, di seconda e di terza prova.

Nel pentamestre sono state somministrate le seguenti prove:

I prova: Italiano

II prova: Psicologia generale e applicata

III prova: Inglese, Matematica, Igiene, Diritto

Precisazioni in merito alla **seconda prova**: si veda quando premesso al programma di psicologia riportato nel presente documento.

8. METODI DEL PERCORSO FORMATIVO

MEZZI DIDATTICI UTILIZZATI

I docenti oltre al libro di testo si sono avvalsi di strumenti didattici integrativi, quali: altre pubblicazioni, riviste e quotidiani, fotocopie, videocassette, audiocassette e strumenti didattici multimediali. Si allegano al presente documento le griglie di valutazione adottate dai docenti del consiglio di classe e proposte alla commissione d'esame per la valutazione:

- I prova
- II prova

- III prova
- Colloquio

LE PROVE SCRITTE

Al fine di mettere gli studenti nelle condizioni di affrontare in modo adeguato le tre prove scritte dell'esame, nel corso dell'ultimo anno si organizzano:

- Una simulazione di prima prova comune
- Una simulazione di seconda prova comune, per indirizzi
- Una simulazione di terza prova deliberate per tempi e contenuti dai rispettivi consigli di classe (si vedano i testi allegati).

IL COLLOQUIO

È stata data indicazione agli studenti di predisporre una scaletta (1 cartella) relativa all'argomento mono o pluridisciplinare con cui si avvia il colloquio orale, in essa indicano:

1. il titolo dell'argomento
2. le discipline coinvolte
3. gli eventuali strumenti tecnici necessari per l'esposizione

CRITERI COMUNI PER LA CORRISPONDENZA TRA GIUDIZI E VOTI

Si riportano di seguito i criteri che comunemente sono stati adottati nel corso del triennio per la valutazione degli allievi, di norma espressa in decimali.

ECCELLENTE : Il giudizio di eccellenza, non frequente nelle normali valutazioni delle verifiche in corso d'anno, tuttavia è utilizzato nei giudizi di maturità là dove il consiglio di classe voglia indicare un ottimo curriculum scolastico sotto ogni punto di vista (impegno, interesse, partecipazione, profitto...), tale per cui il candidato abbia delle ragionevoli possibilità di concorrere al massimo della valutazione. [voto decimale 10]

OTTIMO: Lavoro completo, personale, senza errori. Conoscenza approfondita e rielaborata in modo originale. [voto decimale 9]

BUONO: Lavoro completo, senza errori. Conoscenza approfondita e ampliata. [voto decimale 8]

QUASI BUONO: Lavoro completo e corretto. Conoscenza approfondita. [voto decimale 7.5]

DISCRETO: Lavoro completo. Conoscenza approfondita con qualche errore non determinante. [voto decimale 7]

AMPIAMENTE SUFFICIENTE: Lavoro quasi completo. Conoscenza abbastanza approfondita con qualche errore non determinante. [voto decimale 6.5]

SUFFICIENTE: Lavoro e conoscenza denotano l'acquisizione dei contenuti minimi con degli errori non determinanti. [voto decimale 6]

INCERTO: Lavoro e conoscenza denotano l'acquisizione di contenuti minimi con errori che non compromettono il contenuto. [voto decimale 5.5]

INSUFFICIENTE: Lavoro superficiale, con presenza di errori non determinanti, conoscenza frammentaria. Lo studio è organizzato in modo limitato. [voto decimale 5]

GRAVEMENTE INSUFFICIENTE: Lavoro lacunoso, conoscenza molto scarsa. Lo studio non è organizzato. L'alunno non sa orientarsi anche se aiutato. [voto decimale 4 / 4.5]

NEGATIVO: Lavoro non svolto. Nessuna conoscenza. Anche se sollecitato, l'alunno non è in grado di rispondere. [voto decimale 3]

9. STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Nella valutazione sono stati utilizzati i seguenti strumenti:

- compiti in classe
- interrogazioni
- prove strutturate e semi - strutturate
- questionari
- esercitazioni in piccoli gruppi
- relazioni e ricerche personali
- prove pratiche

Le verifiche formative per il controllo in itinere del processo di apprendimento sono state effettuate attraverso dibattiti, conversazioni ed esercitazioni.

Le verifiche sommative per il controllo del profitto ai fini della valutazione sono state proposte al termine delle varie unità didattiche, o di parti significative delle stesse, e sono sempre state precedute dalle verifiche formative. Tutti i docenti hanno effettuato almeno due verifiche per l'orale per ogni periodo di valutazione, mentre le prove scritte o pratiche sono state due o tre a seconda del numero di ore a disposizione per ciascuna materia.

DEFINIZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

Il credito formativo è stato definito sulla base degli attestati rilasciati dagli Enti e dalle Associazioni dove lo studente ha prestato la sua attività.

Gli attestati riportano una sintetica descrizione dell'attività svolta e la durata dell'attività.

Danno diritto al credito formativo le seguenti attività:

- ATTIVITA' CULTURALI, ARTISTICHE E RICREATIVE:

- 1) Iscrizione e frequenza a corsi di musica e canto presso il Conservatorio e la Scuola Civica di Musica;
- 2) Iscrizione e frequenza a corsi di educazione artistica presso le Accademie;
- 3) Iscrizione e frequenza a corsi di danza presso scuole qualificate;
- 4) Partecipazione a cicli di conferenze e incontri culturali che richiedano una frequenza continuativa e che siano organizzati da enti riconosciuti e/o dalla stessa scuola o da altri istituti di istruzione secondaria di II grado.

- ATTIVITA' DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:

- 1) Corsi completi e regolari di lingua straniera presso scuole italiane ed estere frequentati privatamente o tramite l'istituto;
- 2) Stages lavorativi in Italia e all'estero che non rientrino nell'esperienza di Alternanza Scuola Lavoro già attestata dalla scuola;
- 3) Corsi di formazione professionale organizzati da istituzioni pubbliche o private;
- 4) L'attività tandem purché gli studenti abbiano frequentato i corsi previsti per una quota orario pari almeno (come minimo) all'80%; le certificazioni linguistiche purché gli studenti abbiano superato l'esame conclusivo per il livello a cui concorrono; la certificazione ECDL purché gli studenti abbiano superato l'esame conclusivo;
- 5) master purché frequentati per almeno (come minimo) l'80% delle ore previste.

- ATTIVITA' INERENTI A VOLONTARIATO, ALLA COOPERAZIONE, ALLA SOLIDARIETA' E ALLA TUTELA DELL'AMBIENTE:

- 1) Attività rivolte alla cooperazione, alla solidarietà, all'assistenza, alla tutela ambientale presso associazioni riconosciute che prevedano un impegno effettivo e svolto in modo continuativo (pertanto non vale la semplice iscrizione ad un ente o ad una associazione)
- 2) Referenti di classe per la raccolta differenziata.

- ATTIVITA' SPORTIVE:

- 1) Attività agonistica che preveda un impegno continuativo nell'ambito di enti di promozione sportiva riconosciuti (CONI, CSI, UISP).

N.B. La qualificazione a gare e concorsi proposti e promossi dalla scuola rientra nel credito scolastico (ad esempio la partecipazione alle gare sportive, alle Olimpiadi di Matematica...ecc).

Gli studenti che, a vario titolo, hanno dato il loro contributo alla realizzazione di attività svolte a scuola coordinate da docenti dell'istituto, devono richiedere a tali docenti un attestato di partecipazione e frequenza

Si ricorda che in vista della chiusura dell'anno scolastico si devono consegnare gli attestati dei crediti formativi (in copia) ai propri coordinatori di classe e che è possibile altresì una autocertificazione.

N.B. La qualificazione a gare e concorsi proposti e promossi dalla scuola rientra nel credito scolastico (ad esempio la partecipazione alle gare sportive, alle Olimpiadi di Matematica...ecc).

10. PROPOSTA PER L'ATTRIBUZIONE DELLA LODE

Vedi O.M.

11. PROPOSTA PER L'ATTRIBUZIONE DEL BONUS

Vedi O.M.

12. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

INTRODUZIONE

Il progetto dell'Alternanza Scuola Lavoro (ASL) dà la possibilità di introdurre una metodologia didattica che ha lo scopo di ampliare il processo di insegnamento-apprendimento, in quanto gli attori del progetto sono, oltre agli alunni e agli insegnanti, anche le aziende, che incontreranno e ospiteranno gli studenti nel percorso progettuale. In tale percorso la progettazione, attuazione, verifica e valutazione sono sotto la responsabilità dell'Istituzione scolastica che stipulerà con le aziende delle convenzioni apposite.

Il progetto, sia nella fase preparatoria che esecutiva, vede coinvolti gli studenti, gli insegnanti, i tutor interni ed esterni, che condividono le esperienze allo scopo di formare l'allievo ma anche di far crescere e migliorare l'Istituzione scolastica nonché l'Azienda.

Il progetto prevede delle attività d'aula e delle attività in azienda per una durata media di 3 settimane.

Le attività d'aula iniziano dalla seconda e si completano in quinta, esse sono essenzialmente rappresentate da uscite sul territorio per visite aziendali, incontri con esperti e testimoni d'impresa, approfondimenti tematici su argomenti come la privacy, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la pratica del primo soccorso, la rielaborazione e la riflessione in merito alla esperienza effettuata.

Le attività in azienda/struttura sono seguite da un tutor scolastico e da un tutore aziendale al quale, alla fine dell'esperienza lavorativa dello studente, si chiede di esprimere un giudizio in termini di competenze acquisite pienamente, in parte, per nulla.

I tutor scolastici mantengono contatti con lo studente in ASL, effettuano delle visite aziendali, raccolgono i materiali prodotti nel corso dell'esperienza:

- Foglio firma di presenza
- Valutazione del tutor aziendale
- Diario di bordo prodotto dallo studente

Sulla scorta di tale documentazione i tutor scolastici producono una valutazione circa l'esito della esperienza di ASL.

Allegate al presente documento si trovano le schede riassuntive dell'attività ASL per il presente anno scolastico, sul sito della scuola è possibile reperire il documento di ASL elaborato dai referenti dell'attività per i corsi dei servizi commerciali, della moda, dei servizi socio-sanitari, della formazione professionale.

13. OSSERVAZIONI FINALI

Gli alunni hanno preparato per il colloquio un "Percorso cognitivo articolato" scelto in piena autonomia, che rispecchia interessi ed attitudini personali. I loro docenti, soprattutto nell'ultima parte dell'anno scolastico, li hanno indirizzati nella fase di ricerca delle fonti. Ogni candidato consegna alla Commissione una scheda informativa del "Percorso cognitivo articolato" che propone nella prima parte del colloquio.

14. ELENCO DOCENTI

DISCIPLINA	FIRMA
<i>Italiano</i>	
<i>Storia</i>	
<i>Matematica</i>	
<i>Inglese</i>	
<i>Tedesco</i>	
<i>Psicologia generale e applicata</i>	
<i>Diritto</i>	
<i>Igiene</i>	
<i>Tecnica amministrativa</i>	
<i>Educazione fisica</i>	
<i>Religione</i>	
<i>Sostegno</i>	
<i>Sostegno</i>	

Allegato 1. Programmi e relazioni finali dei docenti

ITALIANO E STORIA

Prof.ssa Federica Viviani

La classe 5[^] I è formata da 14 alunni: 13 femmine e 1 maschio.

Fin dal primo anno una parte degli studenti ha evidenziato fragilità e difficoltà dovute a lacune nelle conoscenze di base della grammatica e della lingua italiana, a mancanza di diligenza e continuità nello studio domestico e a incertezze nel rielaborare e fare propri i concetti appresi in classe.

Pur avendo ottenuto dei miglioramenti nel corso degli anni qualche alunno non ha ancora acquisito una completa sicurezza nella produzione scritta.

Per quanto riguarda lo studio della letteratura particolare attenzione è stata data all'analisi del testo poetico, somministrata al secondo anno ma costantemente ripresa negli anni successivi.

Dal punto di vista disciplinare la classe ha sempre tenuto un comportamento corretto e maturo.

Da sottolineare come la scrivente non abbia mai rilevato nel corso dei cinque anni curricolari alcun episodio improntato a polemica o maleducazione.

La programmazione iniziale di italiano è stata interamente svolta, non del tutto quella di storia.

Questo sia per le attività extracurricolare in cui è stata coinvolta la classe sia perché la scuola è stata sede di seggio elettorale sia infine perché si è cercato di dare spazio, tra le modalità di verifica, al colloquio orale con conseguente impiego di numerose ore di lezione.

Questa scelta è stata motivata dalla necessità di abituare gli studenti al colloquio dell'esame di stato.

Nell'arco di tempo successivo al quindici maggio ci si propone comunque di trattare altri argomenti per completezza di programma.

Il mezzo prevalentemente utilizzato è stato il libro di testo, integrato però da appunti dettati dall'insegnante.

Le modalità di verifica utilizzate sono state: ripasso interattivo, lezione partecipata, domande brevi a salto, controllo dell'attenzione durante le attività svolte in classe, verifiche sommative orali e scritte.

PROGRAMMA DISCIPLINARE D'ITALIANO

Cognome e nome del docente: Viviani Federica

Disciplina insegnata: Italiano

Ore settimanali: 4

Testo in adozione: Paolo Di Sacco "Chiare lettere" – Vol. 3 – Edizioni scolastiche Bruno Mondadori

Conoscenze

La classe conosce la struttura e gli elementi essenziali di varie forme di scrittura, i principali strumenti analitici del testo letterario con particolare attenzione a quello poetico, i caratteri e gli elementi fondamentali di autori, temi e movimenti letterari del Novecento, i termini più significativi del linguaggio specifico della disciplina e le regole essenziali della sintassi

Competenze e capacità

La classe, nel complesso, sa affrontare a livelli semplici, le diverse forme di scrittura. Sa collocare, a grandi linee, autori e movimenti letterari nel loro contesto storico e sociale e operare i necessari confronti tra aspetti trattati nelle diverse unità; sa analizzare un testo poetico e produrre rielaborazioni orali sostanzialmente corrette.

Programma effettivamente svolto al 15 maggio 2015

Introduzione al Positivismo, Naturalismo e Verismo.

La nuova immagine della scienza.

L'idea del progresso.

L'evoluzione secondo Darwin

Dalla Francia la novità del Naturalismo

La poetica naturalista

Il Verismo

G. Verga:

- la vita
- l'apprendistato del romanziere
- la stagione del Verismo
- la poetica del Verismo
- la questione della lingua
- *I Malavoglia* (trama e struttura dell'opera)
- *Mastro-don Gesualdo* (trama e struttura dell'opera)
- *Cavalleria rusticana* (lettura, analisi e commento)
- *La famiglia Toscano* (lettura, analisi e commento)
- *L'addio alla casa del nespolo* (lettura, analisi e commento)
- *La morte di Gesualdo* (lettura, analisi e commento)

Il Decadentismo

- Introduzione al Decadentismo
- Oltre il Naturalismo
- Le diverse fasi del Decadentismo
- L'estetismo di Pascoli e di D'Annunzio
- L'analisi psicologica di Svevo e di Pirandello

- Giovanni Pascoli

- La vita
- Il percorso delle opere:
lo sperimentalismo pascoliano, la novità di *Mirycae*, i *Poemetti*, i canti di Castelvecchio, l'ultimo Pascoli, le poesie in latino, le prose.
- La poetica del "fanciullino" e il suo mondo simbolico
- Lo stile e le tecniche espressive
- *Il gelsomino notturno* (lettura, parafrasi, commento, analisi metrica e stilistica)
- *La mia sera* (lettura, parafrasi, commento)

Gabriele D'Annunzio

- biografia
- un dominatore del gusto letterario
- lo sperimentatore della possibilità della parola
- un letterato aperto al nuovo
- l'esteta e le sue squisite sensazioni
- i sette romanzi dannunziani
- i temi: il superuomo, la decadenza, una nuova forma romanzo
- il Decadentismo in versi
- la produzione teatrale
- l'ultima stagione
- *La sera fiesolana*, *La pioggia nel pineto* (lettura, parafrasi, commento, analisi metrica e stilistica)

Italo Svevo

- la vita
- la formazione e le idee: l'attenzione al romanzo, domande inquietanti, l'influsso di Marx e l'incontro con Freud, la cultura ebraica, un intellettuale di profilo europeo
- una poetica di riduzione della letteratura
- I tre romanzi: *Una vita*, *Senilità*, *La coscienza di Zeno*
- lettura di brani antologici tratti da *Senilità* e *La coscienza di Zeno*

Giuseppe Ungaretti

- biografia
- le linee fondamentali della poetica
- *L'Allegria*
- *I fiumi*, *Veglia*, *San Martino del Carso*, *Fratelli*, *Soldati* (lettura, parafrasi, commento, analisi metrica e stilistica)

Eugenio Montale

- biografia
- la poetica e lo stile
- l'itinerario delle opere e i temi
- *Ossi di seppia*
- *Meriggiare pallido e assorto*, *Spesso il male di vivere ho incontrato*, *La casa dei doganieri* (lettura, parafrasi, commento, analisi metrica e stilistica)

Verona, 15 maggio 2015

I Rappresentanti di classe

PROGRAMMA DISCIPLINARE DI STORIA

Cognome e nome del docente: Viviani Federica

Disciplina insegnata: Storia

Ore settimanali: 2

Testo in adozione C. Scarparo "Pagine di storia" - vol.2 –
il capitello

Conoscenze

La classe conosce le vicende storiche previste dal programma; conosce alcuni concetti e termini storici previsti dalla disciplina; conosce i rapporti di causa ed effetto degli eventi storici studiati

Competenze e capacità

La classe si sa orientare nello spazio e nel tempo di riferimento delle unità studiate, intuisce le linee di sviluppo e le connessioni logiche tra i fatti, ha il senso della dimensione storica degli eventi e del loro concatenarsi; è consapevole del complesso dei fattori che intervengono nei processi di stabilizzazione e di modificazione della realtà storica; sa operare sintesi dei fatti storici esaminati; sa contestualizzare temi e questioni storiche.

Programma effettivamente svolto al 15 maggio 2015

La seconda rivoluzione industriale

- l'elettricità e il petrolio
- nuove industrie e novità in quelle tradizionali
- lo sviluppo dell'istruzione
- Taylor e la catena di montaggio
- vecchie e nuova società industriali
- il decollo industriale dell'Italia
- l'Italia: la Sinistra al potere

La politica interna degli Stati tra Ottocento e Novecento

- Giolitti primo ministro

La prima guerra mondiale

- lo scoppio della guerra e gli schieramenti
- l'Italia dalla neutralità all'intervento
- le vicende militari
- i trattati di pace

La crisi dell'Europa

- una crisi demografica?
- crisi economica, sociale e politica (cenni)

Il Fascismo

- le conseguenze della guerra
- il biennio rosso
- dal nazionalismo dannunziano alla nascita del fascismo
- l'avvento al potere del fascismo
- i primi anni del governo di Mussolini
- la dittatura

- l'accordo con la Chiesa e la ricerca del consenso popolare
- le leggi razziali del 1938

Il Nazismo

- la grande crisi economica del 1929
- l'avvento al potere del Nazismo e la costruzione dello stato dittatoriale
- il totalitarismo e la Shoah (cenni)
- il terzo Reich: la politica estera e l'economia (cenni)

La seconda guerra mondiale

- cause e caratteristiche del conflitto
- il primo anno di guerra

Programma che si intende svolgere dopo il 15 maggio:

La seconda guerra mondiale

- l'entrata in guerra di URSS, Giappone e USA
- dal dominio nazifascista alla reazione degli Alleati
- Repubblica di Salò, Regno del Sud e CLN
- la fine della guerra

Verona, 15 maggio 2015

I Rappresentanti di classe

L'Insegnante Prof . Federica Viviani

MATEMATICA

Prof. Andrea Albiero

La classe 5I nella disciplina Matematica ha dimostrato un rendimento complessivo sufficiente. Alcuni studenti presentano difficoltà a sviluppare soluzioni a un problema che non siano legate ad uno schema conosciuto e pedissequamente rispettato.

Alcuni elementi presentano buone capacità di analisi e di soluzione delle situazioni proposte, soprattutto quando il problema è ben contestualizzato in ambito medico o economico.

Vista la diversità degli esiti e degli impegni degli studenti, la didattica ha visto prevalere le procedure rispetto alle conoscenze e una parzializzazione dei contenuti velocemente verificati con periodiche verifiche formative a carattere trisettimanale.

Classe Vi

Programma svolto nel corso dell'anno scolastico 2014/15

- Grafico completo di una funzione razionale fratta: vol. 4, Unità 9, paragrafo 1.
L'unità didattica ha previsto l'approfondimento dello studio della derivata seconda per determinare la concavità di una funzione e per determinare il punto di flesso della funzione (vol. 4, unità 8, paragrafo 4). Calcolo della tangente inflessionale.
- L'integrale definito: area (con segno) sottesa alla curva di una funzione. Significato geometrico, proprietà di linearità rispetto la funzione integranda e di additività rispetto all'intervallo d'integrazione: vol.5, unità 2, paragrafo 1 e 2.
- Il problema del calcolo di una primitiva di una funzione: l'integrale indefinito. Calcolo di integrali immediati e per scomposizione e per sostituzione: vol.5, unità 1, par. 1-2-3.
- Il teorema fondamentale del calcolo integrale; applicazione del teorema del calcolo applicato ad aree comprese tra due curve: vol.5, unità 2, paragrafo 2 e 3.

Libro di Testo: Leonardo Sasso-"Nuova Matematica a colori" Edizione Gialla -vol. 4 e 5, Edizioni Petrini.

Verona,

i rappresentanti degli studenti

il professore

INGLESE

Prof.ssa Franca Scarmagnan

La classe ha mostrato un impegno costante nella partecipazione allo studio. Il rendimento è stato buono per la maggior parte degli alunni.

È stata adottata una metodologia tradizionale, mediante lezione frontale e lezioni con l'ausilio della LIM.

Le verifiche sono state svolte alla fine di ogni modulo o unità didattica significativa.

Nel trimestre sono stati svolti tre colloqui orali, nel pentamestre sono previste 3 prove orali. La valutazione complessiva ha tenuto conto dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione e della progressiva maturazione degli alunni.

I criteri adottati sono quelli indicati dal Collegio Docenti, redatti dal Consiglio di Classe e allegati al presente documento.

PROGRAMMA SVOLTO di INGLESE CLASSE 5 I ISTITUTO SANMICHELI
A.S. 2014- 2015

Docente: SCARMAGNAN FRANCA

Dal libro di testo in adozione: Close Up on new community life, sono stati svolti i seguenti argomenti:

Module 5 :

- Unit 1 - A growing population p. 146
- Older people: a power for development p. 147
- Age Exchange: The Reminiscence Centre , p. 149
- Unit 2 - Healthy ageing p. 152
- The formula for a good diet p.152
- The best forms of exercise p. 154
- Unit 3 -Minor problems p. 158
- Hearing loss and other ailments p. 160
- Arthritis, Bronchitis and Emphysema , Osteoporosis p. 162
- Unit 4 -Major illnesses p. 164
- Dementia p. 166, Parkinson's disease p. 168

Module 6

- Unit 1 -Services at home p. 180
- Organisations and volunteers p.180
- Unit 2 -Day centres p. 186: lecture p. 193, 194 e 195
- Unit 3 -Residential homes p. 192
- Options available in the U.K. p. 193
- Residents' viewpoints – listening p. 194
- Holmewood care home p. 195
- Unit 4 - Caring tasks and duties p. 198

Module 7

- Unit 1 - Drug Alcohol Smoke p. 214
- Drug abuse and addiction p. 215
- Teenagers and binge-drinking p. 216 Light or regular : the risk is the same. p. 218
- Unit 2 - As thin as a rake p. 220
- TV and eating disorders p. 221

Anorexia and Bulimia p. 222 e 223.

Unit 3 - Us & them - A Somali mother's tale p. 227

Home alone p. 230

Module 8

Unit 1 - A career in social work p. 248

Unit 4 -How to apply for a job: C.V. and cover letter p. 269, 270

The working role for Down and disabled people – p. 133

Franca Scarmagnan

TEDESCO

Prof.ssa Sonia Beltrami

La classe ha mostrato fin dall'inizio gravi lacune nelle conoscenze pregresse della lingua straniera e per questo motivo è stato necessario sottoporre gli alunni a una continua esercitazione di produzione sia orale che scritta. Tale lavoro è stato svolto per lo più in classe, anche se con alcune difficoltà, poiché l'atteggiamento dei più è sempre stato abbastanza passivo e l'impegno limitato al minimo. Qualche risultato, però, nel lungo periodo, è stato raggiunto. Il profitto medio si attesta intorno alla sufficienza. Purtroppo non si sono evidenziati casi di eccellenza; anche coloro che avrebbero potuto emergere si sono adeguati all'andamento rallentato del gruppo, anziché cercare di stimolarlo a raggiungere obiettivi più alti.

Dal punto di vista comportamentale non ci sono mai stati problemi.

PROGRAMMA SVOLTO

Dal libro di testo "Deutsch im Krankenhaus", Lehr- und Arbeitsbuch – Ulrike Firnhaber-Sensen, Margarete Rodi – ed. Langenscheidt

- **Kapitel 5: das Essen**
- Essen reichen (S. 47)
- Kostformen und Diäten (S. 50)
- Terminvereinbarung (S. 51)

- **Kapitel 7: Aufnahme- und Anamnesegespräch**
- Das Aufnahmegespräch (S. 66, 67)
- Die Pflegeanamnese (S. 68, 69)
- Das Anamnesegespräch (S. 70)
- Erkrankungen (S. 72)

- **Kapitel 8: Vor und nach der Operation**
- Vorbereitung zur Operation (S. 78)
- Die erste postoperative Visite (S. 82)

- **Kapitel 9: Visite und Übergabe**
- Die Visite (S. 88)
- Die Übergabe (S. 90, 91, 92)

- **Kapitel 11: Telefonieren**
- Telefonate mit Angehörigen (S. 106, 107, 108)

Materiale fornito dall'insegnante in ottica di interdisciplinarietà

- Behinderung. Was ist das?
- Roland, sehbehindert, erzählt
- Ich habe Diabetes
- Das Teufelchen in mir
- Angst und Psychose

- **Bewerbung, Lebenslauf, Vorstellungsgespräch**

- **Geschichte**
- visione del documentario "Oltre il muro"

- breve storia della Germania dal Dopo-guerra alla caduta del muro

PROGRAMMA CHE SI INTENDE SVOLGERE

- **Das Alter**
- Alters- und Pflegeheime

PREMESSA
Al programma di psicologia generale e applicata di cl. V

La situazione della seconda prova per l'esame di Stato 2014-2015 per gli Istituti Professionali, in particolare per l'indirizzo socio-sanitario, si configura come completamente nuova rispetto al passato.

I docenti di materia hanno appreso agli inizi di febbraio, dalla circ. 1 del 29/01/2015, che le modalità di svolgimento della seconda prova sarebbero del tutto cambiate.

Nello specifico, in luogo di un saggio di psicologia sulla base di un testo stimolo e alcuni punti orientanti, ad anno scolastico già inoltrato viene richiesto che gli studenti sappiano affrontare ben 4 tipologie di prova diverse, come riportato dalla suddetta circolare:

“La prova fa riferimento a situazioni operative della filiera di servizio e richiede al candidato attività di analisi, scelta, decisione sullo svolgimento dei processi produttivi e dei servizi.

La prova ha ad oggetto una delle seguenti tipologie:

- a) definizione, analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale anche sulla base di documenti, tabelle e dati;*
- b) analisi e soluzione di problematiche della propria area professionale (caso aziendale);*
- c) individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o anche di un servizio;*
- d) individuazione di modalità e tecniche di commercializzazione dei prodotti e dei servizi.*

La struttura della prova prevede una prima parte che tutti i candidati sono tenuti a svolgere, seguita da una seconda parte costituita da quesiti tra i quali il candidato sceglierà sulla base del numero minimo indicato in calce al testo.”

Alla stampa del documento del 15 maggio, non era ancora pervenuta alcuna indicazione supplementare del Ministero che chiarisse i seguenti dubbi:

- a) se le due parti della prova siano collegate o meno, ossia se la parte strutturata e quella a domande riguardino lo stesso argomento, o se la prima sia incentrata su un argomento mentre quella a domande aperte sia legata al programma scolastico (in tal caso, si suppone, legato alle indicazioni ministeriali)
- b) se delle 4 forme in cui la prova potrebbe essere posta, il Ministero intenda mandare tutte e 4 le proposte, fra cui lo studente potrebbe scegliere o se verrà proposta un'unica forma.

Per i docenti che si sono trovati a preparare gli studenti, quindi, si sono profilati una serie di problemi molto rilevanti:

- preparare gli studenti su tutte le tipologie, anche se l'ordinamento di studi abbandona le tipologie B-C in classe terza (in quanto associate al programma di metodologie operative)
- preparare gli studenti su una tipologia A che preveda l'analisi di testi scientifici da riutilizzare nella stesura del saggio
- preparare gli studenti sulla tipologia D, adatta ad indirizzi professionali di altro tipo (commerciale, alberghiero), non al settore socio-sanitario
- ipotizzare delle prove senza alcuna indicazione operativa ministeriale né storico a cui appellarsi
- creare griglie di valutazione assolutamente specifiche per la valutazione di competenze tecnico/pratiche

In mancanza di altre indicazioni, che nemmeno le riunioni di rete degli indirizzi socio-sanitari del Veneto hanno saputo produrre, a tale situazione le docenti di materia hanno risposto nella maniera più rapida ed efficace possibile, compatibilmente con i tempi scolastico, con le seguenti azioni:

- strutturare delle lezioni a classi unite per affrontare sia la stesura che lo sviluppo in simulazione collettiva delle tipologie di prova A-B-C, ritenute le più pertinenti all'indirizzo di studi
- elaborare dei materiali illustrativi in forma di dispensa per guidare i ragazzi e consentire loro un ripasso breve ma efficace in prossimità delle prove
- assegnare delle esercitazioni in classe e a casa di simulazione delle varie tipologie
- somministrare tutte e tre le tipologie in simulazione di seconda prova per consentire agli studenti di misurarsi con l'eventualità della scelta

Particolari difficoltà si sono riscontrate nella stesura delle griglie di valutazione perché, a parte quella della tipologia A (saggio), già in uso per le prove d'esame del passato, le griglie per le tipologie B e C non esistevano.

Le griglie adottate e allegate rispondono sia alla necessità di consentire una valutazione tecnica delle specificità delle singole tipologie (analisi di caso piuttosto che progetto), sia all'esigenza di renderle agili da utilizzare da parte del commissario esterno.

Gli studenti di tutte le classi hanno risposto con grande senso di responsabilità nell'affrontare questa complessa sfida.

Le docenti sono, però, consapevoli che le tipologie B-C-D chiedono agli studenti di dimostrare competenze tecnico/pratiche che essi apprendono teoricamente ma sperimentano praticamente in modo abbastanza marginale durante l'attività di alternanza Scuola-lavoro per cui la loro capacità di realizzare un elaborato efficace e competente da tutti i punti di vista potrebbe essere, in alcuni casi, limitata dalla scarsa esperienza, dalla giovane età e dalla limitata conoscenza di tutti gli aspetti gestionali e organizzativi che sottendono l'esperienza lavorativa.

la coordinatrice del Dipartimento di Scienze Umane - Psicologia generale e applicata
prof.ssa Beatrice Marazzi

Le docenti di Psicologia generale e applicata delle classi Quinte

prof.ssa Barbara Bertaiola _____

prof.ssa Beatrice Marazzi _____

prof.ssa Serena Spelta _____

PSICOLOGIA GENERALE E APPLICATA

Prof.ssa Serena Spelta

La classe 5^aI, nel corso di quest'anno scolastico, ha evidenziato un comportamento collaborativo e corretto sia nell'attività in classe che nelle esperienze formative e di alternanza scuola-lavoro svoltesi fuori aula. Gli alunni sono stati puntuali nelle consegne e nel rispetto delle regole, senza necessità di interventi ad hoc da parte dell'insegnante.

Dal punto di vista del profitto, risultano raggiunti gli obiettivi minimi previsti dalla programmazione, che si è svolta senza intoppi, dovendo tuttavia tenere conto di diffuse lacune pregresse nella produzione scritta, difficilmente sanabili nel corso di pochi mesi, e di parecchie difficoltà nel mettere in atto uno studio rigoroso e approfondito. Tale fragilità a livello di metodo si è tradotta nella difficoltà a elaborare i contenuti proposti, sia in termini di collegamento con quanto svolto gli anni precedenti, sia in termini di problematizzazione dei temi proposti, esposti spesso senza una adeguata padronanza lessicale. La classe si è mostrata comunque consapevole della situazione e ha cercato di lavorare, per quanto possibile, sui propri punti deboli.

Le strategie didattiche messe in atto nel corso dell'anno sono state rivolte soprattutto a rafforzare le abilità di scrittura e a sostenere gli alunni con indicazioni precise sui contenuti da studiare, anche tramite l'utilizzo di schematizzazioni, in modo da privilegiare il recupero in itinere nel corso di tutto l'anno, all'inizio del quale sono stati ripresi i contenuti essenziali di quanto svolto in quarta.

Le verifiche sono state orientate soprattutto alla produzione scritta, anche in forma sintetica, per migliorare la capacità di individuare i contenuti con pertinenza, coerenza e proprietà lessicale. Gli alunni della classe, nel corso delle diverse prove di verifica, hanno dato riscontri diversi a seconda delle competenze individuali maturate negli anni e dell'impegno profuso. Sono state inoltre proposte indicazioni di metodo per lo svolgimento della seconda prova, compatibilmente con le informazioni fornite dal ministero in merito.

Tenendo perciò in considerazione il fatto che la sottoscritta ha rilevato la classe solo all'inizio del presente anno scolastico, e che nel corso del quinquennio il docente di psicologia è cambiato ogni anno, l'attività didattica si è svolta in un clima positivo che ha permesso di affrontare i contenuti previsti per il quinto anno e di lavorare, nei limiti del possibile, su alcune competenze pregresse da rafforzare.

Programma svolto

Docente: prof.ssa Serena Spelta

Disciplina: **Psicologia generale e applicata**

Ore settimanali: 5

Testo in adozione:

D'Isa – Foschini

Corso di psicologia generale e applicata – vol. 1 - Hoepli 2012

Il disagio mentale

Inquadramento storico: la follia nell'età moderna

Definizione delle principali forme di disagio mentale: il modello del DSM V, la schizofrenia, i disturbi dell'umore, i disturbi d'ansia e di personalità

Gli approcci allo studio e alla cura del disagio mentale

La prospettiva medica: uso dei farmaci, servizi sul territorio

La prospettiva psicologica

Gli anziani

Le trasformazioni sociali della condizione degli anziani

Le trasformazioni del ciclo vitale e i processi di invecchiamento

I cambiamenti di ruolo

Alcune tipologie di disagio nell'anziano: il morbo di Alzheimer e il morbo di Parkinson

L'importanza della prevenzione e di uno stile di vita sano

Il ruolo dei servizi: il problema dell'istituzionalizzazione, l'assistenza domiciliare e le strutture a sostegno degli anziani

La prospettiva sistemico-relazionale e la pragmatica della comunicazione

La famiglia come sistema

La pragmatica della comunicazione: caratteristiche e assiomi

Il disagio nell'infanzia e nell'adolescenza

Forme di povertà, abuso fisico e psicologico, bullismo

I minori e la condizione delle famiglie: il ruolo dei servizi sociali e le strutture a supporto dei minori

La costruzione dell'identità nell'adolescenza

I disturbi alimentari: anoressia e bulimia

Le dipendenze: tossicodipendenze e alcolismo

La famiglia multiproblematica

Famiglie e tipologie familiari

Le fasi del ciclo vitale della famiglia e le trasformazioni della famiglia italiana

Il disagio familiare e i bisogni di sostegno

Il progetto nel lavoro sociale

Il colloquio di aiuto e il lavoro d'équipe

Verona,

La docente

Le rappresentanti di classe

DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA

Prof.ssa Carmela M. Gaglio

Classe 5 I SERVIZI SOCIO SANITARI ; A.S.2014 -15

Materia : DIRITTO E LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA

Docente : CARMELA M. GAGLIO

Ore settimanali : 3

La classe, sin dall'inizio dell'anno, ha dimostrato una preparazione di base nel complesso sufficiente.

La partecipazione al dialogo didattico educativo è stata nel complesso positiva per la maggior parte del gruppo classe che ha mostrato un impegno sufficiente anche se non sempre costante.

A livello di competenze l'alunno

- Sa esporre, nella maggior parte dei casi, gli argomenti trattati con terminologia sufficientemente corretta;
- Sa fare collegamenti con le altre discipline;
- È in grado di collegare i temi studiati con i fatti di attualità discussi in classe.

In relazione alla programmazione curriculare sono stati conseguiti i seguenti obiettivi:

- saper individuare i caratteri distintivi dell'imprenditore;
- saper distinguere l'imprenditore agricolo dall'imprenditore commerciale;
- saper riconoscere gli elementi caratterizzanti la società in generale;
- comprendere le caratteristiche fondamentali delle società di persone e delle società di capitali;
- comprendere la disciplina delle società cooperative;
- individuare le finalità delle cooperative sociali di tipo A e di tipo B;
- saper individuare gli elementi del contratto e le ipotesi di invalidità;
- comprendere il significato del principio di sussidiarietà;
- riconoscere le organizzazioni che operano nel terzo settore;
- riconoscere le modalità di affidamento dei servizi sociali al terzo settore.

I risultati raggiunti, sia per competenze che per conoscenze, sono nel complesso sufficienti . Alcuni alunni hanno evidenziato durante l'anno un metodo di studio non sempre adeguato, mnemonico, finalizzato alla valutazione finale e talvolta hanno affrontato lo studio con superficialità.

Dal punto di vista disciplinare la classe ha sempre tenuto un comportamento complessivamente corretto .

La metodologia principale di svolgimento della lezione è stata soprattutto quella frontale.

Ci sono stati anche dei momenti di lezione partecipata in cui gli studenti hanno espresso le loro opinioni, posto i loro quesiti e risolto casi ipotizzati, sviluppando in tal modo le capacità di saper collegare le tematiche studiate con la realtà attuale.

Lo strumento di lavoro è stato principalmente il libro di testo.

Per quanto concerne le verifiche ed i criteri di valutazione sono stati utilizzati prove scritte non strutturate, strutturate e prove orali, per accertare la conoscenza dei contenuti e la capacità di descrivere, analizzare, sintetizzare gli argomenti svolti in classe.

Ogni qual volta si è ritenuto necessario, o quando richiesto dagli alunni è stata fatta attività di recupero.

La valutazione finale deriva, sia dai risultati conseguiti nelle varie prove scritte e orali, sia dall'impegno generale dimostrato da ciascun studente, dalla cura e dalla costanza dell'applicazione nello studio, dalla partecipazione durante le lezioni e dalla progressione rispetto ai livelli di partenza.

Testo in adozione: Percorsi di Diritto e Legislazione Socio-sanitaria

A cura di M. Messori - M. Razzoli , casa editrice Clitt Zanichelli.

PROGRAMMA SVOLTO

Mod 1 IMPRENDITORE E IMPRESA

L'imprenditore

La piccola impresa e l'impresa familiare

L'imprenditore agricolo

L'imprenditore commerciale

L'azienda e i segni distintivi

La concorrenza e l'attività di impresa

La società in generale

Le differenze fondamentali tra società di persone e società di capitali

Mod 2 LE SOCIETA' MUTUALISTICHE

Gli elementi caratterizzanti la società cooperativa

La disciplina giuridica e i principi generali

La cooperativa a mutualità prevalente

I soci e gli organi sociali

Le cooperative sociali di tipo A e di tipo B e l'oggetto sociale

Costituzione, ruolo dei soci delle cooperative sociali

Mod.3 IL CONTRATTO

L'autonomia contrattuale

Classificazione dei contratti

Elementi e invalidità

Tipicità e atipicità dei contratti

La vendita e la permuta

L'appalto e il mutuo

Il leasing

Mod.4 AUTONOMIE TERRITORIALI E ORGANIZZAZIONI NON PROFIT

Il principio di sussidiarietà, verticale e orizzontale

La Legge costituzionale n.3 del 2001

Le autonomie territoriali nella riforma costituzionale

Il Comune, la Provincia, gli altri enti territoriali e le Regioni

Le funzioni del benessere e lo sviluppo del terzo settore

L'impresa sociale e le tipologie di forme associative

Programma da svolgere dopo il 15 maggio

Mod.5 IL MODELLO ORGANIZZATIVO DELLE RETI SOCIO SANITARIE

La rete dei servizi sociali e la Legge n.328 del 2000

I meccanismi di finanziamento del terzo settore

L'autorizzazione e l'accreditamento

Le modalità di affidamento dei servizi sociali al terzo settore

Le leggi sulla privacy e il trattamento dei dati

Gli alunni _____

IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA **Prof.ssa Annamaria Donnici**

Programma classe-5I

Testo in adozione:

Competenze di igiene e cultura medico-sanitaria(Vanno)R.Tortora-Clitt

Competenze

- Raccogliere informazioni e bisogni delle persone in difficoltà in relazione ai servizi esistenti sul territorio.
- Guidare i pazienti e le loro famiglie nella scelta del servizio socio-sanitario più idoneo ai loro bisogni.
- Affiancare la famiglia nella cura e tutela dei minori, disabili, anziani.
- Orientare l'utenza in ambito socio-sanitario: infermieristico, fisioterapico,...
- Rielaborare il concetto di bisogno socio-sanitario e sviluppare la capacità di intervenire.
- Rielaborare in forma personale le informazioni raccolte.
- Capacità di controllo ,di analisi e di sintesi.
- Saper esporre i contenuti utilizzando un lessico specifico.

CONOSCENZE

Modulo I - Principali bisogni socio-sanitari dell'utenza e della comunità: I bisogni primari e secondari, analisi dei bisogni ;bisogni socio-sanitari dei malati cronici(artrite reumatoide),concetto di autosufficienza e non; l'assistenza e i servizi socio-sanitari per anziani; concetto di rete e il lavoro sociale; ADI, DSM ,assistenza domiciliare ospedaliera e non, riabilitazione e lungadegenza.

Modulo II- Organizzazione dei servizi sociali e sanitari: strutture socio-sanitarie, SSN, USL, ASL; concetto di rete sociale, servizi socio-sanitari per anziani e disabili (terapia olistica).

Modulo III- Elaborazione di progetti di intervento: come si elabora un progetto, la riabilitazione dei pazienti con morbo di Parkinson, Alzheimer, Osteoporosi e sindromi vascolari degli arti.

Modulo IV- La rilevazione dei bisogni delle patologie dell'utenza: rilevazione dei bisogni e delle patologie, ISTAT, statistiche sui decessi e indagini sulle condizioni di salute, fattori di rischio (obesità, fumo, alcol) .

Modulo V- Qualifiche e competenze delle figure professionali operanti nei servizi: Le figure professionali : assistente sociale, educatore professionale, l'addetto all'assistenza di base, l'operatore socio-sanitario, il medico di base, il geriatra, lo psicologo, il fisioterapista e il fisiatra.

Modulo VI-Metodologia del lavoro sociale e sanitario: Il colloquio, la documentazione professionale, il processo di aiuto, cenni sul procedimento metodologico e il progetto di intervento.

Modulo VII- Principali interventi di educazione alla salute: alcolismo, tabagismo, educazione alimentare e la prevenzione primaria dell'uso e abuso di sostanze stupefacenti.

OBIETTIVI MINIMI-*I bisogni socio sanitari dell'anziano-Elaborazione di un progetto di intervento per pazienti affetti : Alzheimer, Parkinson, Osteoporosi e sindromi vascolari degli arti – Descrivere il colloquio e la documentazione personale-Conoscere le figure professionali-*

I rappresentanti di classe

L'insegnante

TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE

Prof.ssa Rosanna Malagnini

RELAZIONE SULLA CLASSE

Presente l'impegno degli studenti di 5^a I, seppure si siano resi necessari repentini solleciti da parte della docente.

Comportamento generalmente abbastanza corretto per la maggior parte della classe.

Inserite nel gruppo, ragazze con situazioni familiari difficili alle spalle.

Trapelate circoscritte e limitate forme canzonatorie nei rapporti interpersonali. In merito non si è ritenuto necessario ricorrere a note disciplinari.

Nulla di rilevante da porre in evidenza.

METODOLOGIE DIDATTICHE ADOTTATE

Lezione frontale, partecipata, lavori di gruppo.

STRUMENTI UTILIZZATI

Libro di testo (Nuovo Tecnica amministrativa & economia sociale volume 2 Edizione mista conforme alle linee guida Volume 2 + Espansione WEB 2 Editore dalla Tramontana RCS Libri; di: Eugenio Astolfi & Venini), Fotocopie di articoli di giornali, Schemi, Mappe e riassunti.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Relazioni e ricerche personali; verifiche scritte ed orali, lavori di gruppo, individuali di sintesi.

PROGRAMMA SVOLTO DI TECNICA AMMINISTRATIVA ED ECONOMIA SOCIALE

PROF. DOCENTE CURRICULARE: ROSANNA MALAGNINI

Economia sociale: principi, teorie e soggetti

Il sistema economico e i suoi settori

Le organizzazioni del “settore non profit”

Bilancio di genere

Differenza esistente fra bilancio consuntivo e preventivo.

Concetto di efficacia ed efficienza, di programmazione e pianificazione.

Concetto di mainstreaming

Etica nella gestione delle impresa

Le organizzazioni del settore non profit

Le ONLUS.

Le ONLUS: Iniziative dell'associazione ONLUS di Brescia «il chiaro del bosco»

Analisi e confronto tra:

Legge Regionale – Regione Lombardia - 6 dicembre 1999, n. 23 “Politiche regionali per la famiglia.” (Pubblicata nel B.U. Lombardia 10 dicembre 1999, n. 49, I S.O.)

Legge regionale 14 novembre 2008, n. 17 (BUR n. 95/2008) PROMOZIONE DEL PROTAGONISMO GIOVANILE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE

Regime fiscale agevolato per le Onlus

Regime fiscale agevolato: imposte dirette ed indirette

Cooperative sociali: cooperative di credito

Mutualità

Globalizzazione

Il passaggio dall'economia di mercato sociale all'economia sociale

L'economia mista

Il concetto di reddito nazionale con formula

John Maynard Keynes e Franklin Delano Roosevelt

Le politiche economiche e sociali attuate da Roosevelt per uscire dalla crisi.

Il sistema liberista

Il dogma del laissez-faire e le riflessioni critiche di Keynes

Il lavoro, la disoccupazione nel pensiero di Keynes.

INPS

INAIL

Le crisi cicliche e il reddito nazionale

Attualità': Expo Milano 2015

Lavoro: nell'Asilo Nido

La responsabilità ed i rischi nell'attività di Primo soccorso

Lavoratore autonomo: svantaggi e vantaggi pro e contro

Organizzazione delle Strutture d'accoglienza dei minori

Giovani alla ricerca di lavoro

Costruzione del curriculum

Volontariato gratuito

Le norme sul lavoro

Il rapporto di lavoro

Le fonti normative sul lavoro

I contratti collettivi

Varie tipologie contrattuali
Previdenza sociale: le pensioni
Previdenza integrativa
Sicurezza sul lavoro

Il professore _____

I rappresentanti degli studenti _____

EDUCAZIONE FISICA

Prof.ssa Ines Pintarelli

DISCIPLINA : EDUCAZIONE FISICA

Ore settimanali: due

Testo in adozione: “Comprendere il movimento” DelNista,Parker,Tasselli ,Casa Editrice G.D'Anna

➤ OBIETTIVI CONSEGUITI

in relazione e con riferimento alla programmazione curriculare ed agli obiettivi iniziali

➤ OBIETTIVI FORMATIVI

Gli/le studenti/esse sanno:

- essere rispettosi delle regole, dei/delle compagni/e e delle persone in genere;
- essere collaborativi tra loro e con l'insegnante
- essere disponibili al dialogo educativo
- lavorare in gruppo
- accettare i propri limiti ed eventuali insuccessi.

➤ OBIETTIVI DIDATTICI

Gli/le studenti/esse sono in grado di :

- praticare nei vari ruoli due discipline individuali e due di squadra;
- trasferire capacità e competenze motorie in realtà ambientali diversificate;
- realizzare progetti motori e sportivi che prevedano una complessa coordinazione globale e segmentaria individuale e in gruppi con e senza attrezzi;
- applicare le norme di prevenzione e gli elementi fondamentali del primo soccorso;
- assumere stili di vita e comportamenti attivi nei confronti della salute dinamica conferendo il giusto valore all'attività fisica e sportiva.

2. CONTENUTI

2.1) CRITERI DI SELEZIONE DEL PROGRAMMA

Particolare rilievo è stato dato agli sports di squadra:

(pallavolo, pallacanestro, calcetto, rugby) con fondamentali individuali e di squadra; agli esercizi di preacrobatica ;

all' atletica leggera: resistenza e velocità ;

al primo soccorso.

2.2) CRITERI DI SCELTA DEI TEMI TRATTATI

Si sono privilegiati:

- gli sport di squadra perché rappresentano un insieme di situazioni e complessità di azioni motorie e perché sono un mezzo ideale per lo sviluppo della socialità;
- la preacrobatica perché si realizzano rapporti non abituali del corpo nello spazio e nel tempo e si ottiene così un affinamento degli schemi motori ed un arricchimento del patrimonio motorio;
- l'atletica leggera per migliorare le qualità fisiche;
- il primo soccorso per conoscere ed applicare le norme di prevenzione per la sicurezza .

2.3) ORGANIZZAZIONE, SCANSIONE DEGLI ARGOMENTI

settembre-ottobre-novembre-dicembre: attività motoria di base, corsa di resistenza , ginnastica articolare, esercizi a corpo libero, esercizi respiratori, stretching, giochi sportivi a rotazione, giocoleria, badminton, pilates, yoga.

gennaio- : tirocinio presso le strutture

febbraio-marzo-: tonificazione muscolare, preatletici generali, atletica: velocità, esercizi con piccoli attrezzi, giochi sportivi .

aprile - maggio-: primo soccorso con esperti incontri per un totale di 12 ore ;

giugno: recupero relazioni del primo soccorso svolto dai volontari della croce verde (sezione didattica)

2.5) CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI SVOLGIMENTO

esposti per unità didattiche/moduli/percorsi formativi/approfondimenti

U.D.- Modulo –Percorso Formativo-approfondimento	Periodo/ore
Lezioni teoriche riguardanti il primo soccorso	12 ore
Lezioni teoriche di salute e sicurezza sul lavoro regolamentate dal Decreto Legislativo n. 81 del 2008. Movimentazione dei carichi. Rischi e pericoli.	4ore

BLS- D Basic life support con manichini	4ore
Attività motoria di base: corse, saltelli, andature, esercizi di mobilità e scioltezza articolare, esercizi a corpo libero, tonificazione muscolare, esercizi di coordinazione, esercizi di rilassamento e distensione, esercizi respiratori, stretching, esercizi pilates, yoga.	8ore
Esercizi di preacrobatica con posizioni di equilibrio posturale e dinamico;	2 ore
Esercizi ai piccoli attrezzi;	2 ore
Aletica: corsa di resistenza e di velocità;	4 ore
Giochi sportivi (pallavolo, pallacanestro, calcetto, rugby)	10 ore
Giocoleria	1 ore
Badminton	4 ore
Frisbee	1 ore
totale	52ore
Attività integrative	
Partecipazione al torneo di pallavolo d'Istituto	
Viaggio di istruzione a Praga	

3.METODOLOGIA

3.1) METODO DI INSEGNAMENTO

Ogni proposta didattica è stata presentata con metodiche globali alternate ad interventi analitici e correttivi.

3.2) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Ho adottato le seguenti modalità didattiche:

- lezioni frontali in palestra con dimostrazioni dell' Insegnante ed esecuzione collettiva;
- gruppi di lavoro omogenei e non;
- lezione – gioco concernente attività prettamente sportiva, di situazione od a carattere ludico tradizionale;
- lezioni teoriche;

3.4) STRUMENTI E SPAZI

Si sono usate le attrezzature della palestra , gli spazi all'aperto , i piccoli ed i grandi attrezzi.

4. LA VALUTAZIONE

4.1) STRUMENTI DI VERIFICA

Prove pratiche individuali:

- tests su 1000 metri per la verifica della resistenza
- tests sulle capacità condizionali e coordinative
- esercizi di preacrobatica
- specialità dell'atletica
- fondamentali di giochi sportivi
- prove teoriche: movimentazione dei carichi, bls-d, primo soccorso.

4.2) CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione si è basata sull'osservazione diretta nei momenti di esecuzione del lavoro richiesto ed in base agli obiettivi stabiliti nel piano di lavoro iniziale, tenendo conto dell'impegno e della partecipazione attiva alle lezioni.

Verona, 04.05.2015

La Docente
Pintarelli Ines

RELIGIONE CATTOLICA

Prof. Filippo Gardin

NOME: **Filippo**
COGNOME: **Gardin**
DISCIPLINA: **Religione Cattolica**
CLASSE: **5I – Servizi Socio-sanitari**
TESTO IN ADOZIONE: Percorsi per il Triennio – Ferrigato e Marchesini

Breve relazione sulla classe

La classe 5I (10 alunni su 14) ha seguito con interesse e attiva partecipazione lo sviluppo del programma, acquisendo progressivamente una visione d'insieme adeguata del tema principale. Nel complesso il livello di comprensione e di rielaborazione raggiunto è discreto.

Tema fondamentale: **L'amore di coppia: percorso attraverso i molti aspetti dell'amore di coppia fino al Matrimonio Cristiano.**

- aspetto sociale: indagine terminologica
indagine sui pregiudizi
indagine sui condizionamenti sociali

- aspetto psicologico: concezione della sessualità secondo Freud
la differenza sessuale secondo Fromm
- aspetto giuridico: Codice Civile (la promessa di Matrimonio, il rito, diritti e doveri)
Codice di Diritto Canonico (la nullità, il privilegio paolino)
- aspetto biblico: i due racconti della creazione
l'amore nel Vangelo
Gesù e l'amore matrimoniale
S. Paolo e l'equivoco del Matrimonio
- aspetto sacramentale: il rito e i celebranti
corsi di preparazione al Matrimonio
indissolubilità e altri sacramenti
- aspetto morale: fra morale casistica e morale fondamentale
indagine fra i valori dell'antichità biblica
indagine fra i valori delle origini cristiane
percorso fra i valori dei due millenni cristiani
valori e tempo
bioetica: ambito di competenza e confronto con la morale cristiana
aborto
fecondazione assistita
clonazione

Allegato 2: testi simulazione prove d'esame

Prima prova: italiano

Per quanto riguarda la prima prova, tenuto conto che la traccia sarà indicata dal MIUR e sarà unica per tutta Italia (Analisi del testo letterario, Saggio Breve – Tipologia 1/2/3/4, Tema di argomento storico, Tema di ordine Generale) si è ritenuto opportuno in sede di Coordinamento per materia, assegnare come simulazione le tracce dell'Esame di Stato Anno Scolastico 2013 – 2014.

Seconda prova: psicologia

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO

Materia: psicologia generale e applicata

Tipologia A: Definizione, analisi ed elaborazione di un tema relativo al percorso professionale anche sulla base di documenti, tabelle e dati.

Il candidato è tenuto a svolgere sia la parte I che la parte II.

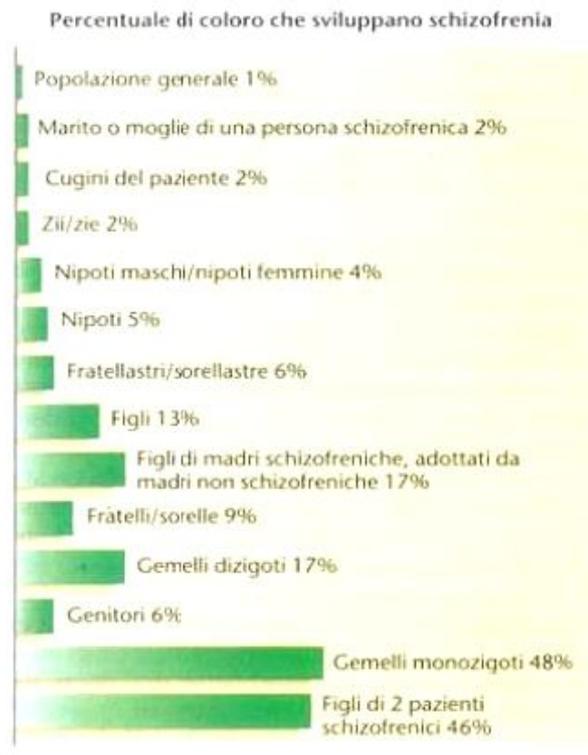
Parte I –

Documento d



A partire dai documenti e facendo riferimento a conoscenze e alle esperienze formative fatte, rifletti sull'ambiente socio-culturale fondamentale per la comprensione e nel trattamento della malattia mentale quanto sia necessario un caraprospectiva che tenga conto dei fattori sociali, psicologici e anche economici. Ragionando quanto l'attenzione al trattamento dei prodotti deve essere una strategia nella cura della schizofrenia.

Probabilità di sviluppare la schizofrenia. Più stretto è il rapporto genetico con qualcuno affetto da schizofrenia, più alta è la possibilità di ammalarsi di questa malattia. (Gottesman, 1991)



Storia naturale della schizofrenia



Lieberman et al. *Neuron*. 2000;28:325

I risultati delle ricerche internazionali

I disturbi mentali costituiscono un importante problema di sanità pubblica per vari motivi: essi presentano un'elevata frequenza nella popolazione generale, in tutte le classi d'età; sono associati a significativi livelli di menomazione del funzionamento psicosociale (cioè, di difficoltà nelle attività della vita quotidiana, nel lavoro, nei rapporti interpersonali e familiari, ecc.); sono all'origine di elevati costi sia sociali che economici, per le persone colpite e per le loro famiglie.

A livello internazionale, dalla metà degli anni '70 ad oggi, oltre 45 studi realizzati su campioni rappresentativi della popolazione generale, sia in paesi industrializzati che in paesi in via di sviluppo, hanno evidenziato una frequenza in genere elevata (ed in alcuni casi estremamente elevata) dei disturbi mentali. Circa il 20-25% della popolazione in età superiore ai 18 anni, nel corso di un anno, soffre di almeno un disturbo mentale clinicamente significativo.

Inoltre, nei 13 studi in cui è stata valutata la frequenza dei disturbi mentali nell'intero arco della vita dei soggetti considerati, è emerso che il 41% degli uomini ed il 30% delle donne avevano sofferto almeno una volta di un disturbo mentale o da abuso di sostanze o di alcool.

A queste percentuali va aggiunta la quota di soggetti, pari a circa il 10% della popolazione adulta, che soffrono di un cosiddetto 'disturbo di personalità', come è stato messo in luce da 8 ricerche condotte in diversi paesi. In questo caso si tratta di un disturbo che insorge in età giovanile, è radicato nelle modalità di relazione e di comportamento della persona ed è quasi sempre all'origine di significative difficoltà nella vita familiare e sociale.

Naturalmente, non tutte le persone con un disturbo mentale hanno sofferto o soffrono le stesse conseguenze a causa del disturbo, né tutti i disturbi mentali richiedono necessariamente un trattamento medico. Da ricerche condotte con i registri psichiatrici dei casi, in vari paesi compresa l'Italia (studi eseguiti nel nostro paese utilizzando il registro psichiatrico di Verona-Sud, che funziona dal 1979), è emerso che solo il 2,0-2,5% della popolazione adulta, nel corso di un anno, viene trattato dai servizi psichiatrici pubblici o privati. Poiché, come abbiamo detto, circa il 20-25% della popolazione soffre in un anno, almeno una volta, di un disturbo mentale, ciò significa che i servizi specialistici trattano solo il 10% delle persone affette.

Le ripercussioni che un disturbo mentale può avere sulla vita di una persona sono estremamente variabili: in alcuni casi (ad esempio, nel caso di alcune fobie o depressioni lievi) l'impatto sul funzionamento nella vita quotidiana è pressoché trascurabile; in altri casi (si pensi alla schizofrenia, al disturbo bipolare, o anche alle depressioni gravi, ad alcune gravi forme di disturbi d'ansia, o ancora all'anoressia, ad alcuni tipi di disturbi di somatizzazione, ecc.) le conseguenze sono molto profonde, investono tutte le aree della vita di un individuo e ne possono condizionare profondamente le realizzazioni in campo familiare, lavorativo, sociale, ecc. La ricerca è oggi impegnata a chiarire quali sono le variabili che maggiormente incidono nel far sì che un disturbo abbia conseguenze più o meno rilevanti sulla vita della persona affetta.

La frequenza dei disturbi mentali in Italia

In Italia, sino ad oggi, un solo studio (non ancora pubblicato) ha esplorato la frequenza dei principali disturbi mentali in un campione casuale della popolazione generale: esso è stato condotto in un comune vicino a Firenze (Sesto Fiorentino). In altri due studi, condotti rispettivamente a Firenze ed in Sardegna, è stata indagata solo la prevalenza dei disturbi depressivi, con tassi (frequenza relativa ad un mese) pari allo 1,3-7,5% nei maschi ed al 4,1-12,5% nelle femmine.

Nello studio condotto a Sesto Fiorentino è stato selezionato, dalle liste degli assistiti di 18 medici di medicina generale, un campione complessivo di 2.366 persone, che sono state poi intervistate da clinici appositamente addestrati. E' risultato che complessivamente il 13% dei soggetti di sesso maschile ed il 27% di quelli di sesso femminile avevano sofferto, in un qualche momento della propria vita, di un disturbo mentale significativo; la percentuale totale, relativa all'intero campione, era pari al 21%. Tali percentuali sono in linea con quelle emerse in altre ricerche condotte a livello internazionale con una metodologia simile, se si eccettua la percentuale eccezionalmente bassa di soggetti di sesso maschile che nel campione di Sesto Fiorentino sono risultati affetti da un disturbo da abuso di sostanze o di alcool (la qual cosa può essere spiegata con la peculiarità dell'area in cui l'indagine è stata realizzata, piuttosto che con una limitata frequenza di questi disturbi nella popolazione italiana).

Per quanto riguarda le specifiche classi di disturbi, l'11% della popolazione maschile ed il 21% di quella femminile di Sesto Fiorentino risulta aver sofferto, in un qualche momento della propria vita, di un disturbo affettivo (categoria che comprende la depressione maggiore, gli episodi maniacali, la distimia, la ciclotimia e la depressione non altrimenti specificata). La frequenza dei disturbi d'ansia risulta parimenti elevata e differente nei due sessi (rispettivamente 9% nel sesso maschile e 22% in quello femminile). Il disturbo d'ansia generalizzata, riscontrato nel 4% del sesso maschile e nel 9% del sesso femminile, costituisce la categoria diagnostica specifica con la più elevata frequenza. La frequenza dei disturbi psicotici (categoria che comprende la schizofrenia e alcuni disturbi dello 'spettro' schizofrenico) è risultata pari allo 0,5% nel sesso maschile ed allo 0,9% nel sesso femminile. Ben il 60% delle persone con una storia personale di patologia mentale aveva sofferto, nel corso della propria vita, di più di un disturbo, con una media di 2,1 diagnosi psichiatriche a persona, la qual cosa conferma che la presenza di un disturbo mentale rappresenta un significativo fattore di rischio per l'insorgenza di altri disturbi mentali nel corso della vita. In questo

campione italiano, la grande maggioranza delle persone affette da un disturbo mentale aveva ricevuto un qualche trattamento. In 2/3 dei casi il trattamento era stato erogato da un medico di medicina generale e solo in 1/3 dei casi da uno specialista.

4. La frequenza della schizofrenia

La schizofrenia, che rappresenta senza dubbio uno dei più gravi disturbi mentali, presenta un'incidenza annuale (numero dei nuovi casi per anno) molto omogenea nei diversi paesi e contesti socio-culturali, come è stato chiaramente dimostrato dagli studi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: essa oscilla tra 16 e 42 casi per 100.000 abitanti (in età compresa tra 18 e 54 anni). Anche per quanto riguarda la prevalenza (numero dei casi presenti in un determinato momento nella popolazione), dai numerosi studi condotti emerge una sostanziale omogeneità tra i vari paesi: circa lo 0,5% della popolazione è affetto da un disturbo di tipo schizofrenico, con una frequenza simile tra i due sessi. Nello studio di Sesto Fiorentino, lo 0,3% della popolazione studiata aveva sofferto di schizofrenia nel corso della propria vita.

Si può stimare quindi che in Italia circa 245.000 persone siano affette da un disturbo di tipo schizofrenico; di essi, la maggior parte sono, o sono stati, in trattamento presso un servizio psichiatrico.

Da LA DIFFUSIONE DEI DISTURBI MENTALI NELLA COMUNITÀ

di M. Tansella [Dipartimento di Medicina e Sanità Pubblica, Sezione di Psichiatria, Università di Verona] G. De Girolamo [Progetto Nazionale Salute Mentale, Laboratorio di Epidemiologia, Istituto Superiore di Sanità, Roma]

Definire l'utilità dell'identificare persone a rischio o in fase prodromica di schizofrenia, significa chiarire gli effetti prodotti da interventi di identificazione e trattamento precoci sull'incidenza, sul decorso e sulla prognosi del disturbo. Si tratta, in altre parole, di dimostrare che la messa in opera di tali interventi è in grado di prevenire la transizione alla psicosi conclamata o di influenzare positivamente il decorso del disturbo. Il

follow-up minimo necessario alla dimostrazione di efficacia, inoltre, dovrebbe essere commisurato alle conoscenze esistenti in materia di storia naturale della malattia, al fine di evitare distorsioni da anticipazione diagnostica (*lead time bias*).

Il livello delle conoscenze attuali non garantisce la forza sufficiente per raccomandare gli interventi di identificazione di soggetti a rischio o in fase prodromica al fine di prevenire l'insorgenza di malattia o di migliorare l'evoluzione clinica della stessa.

L'opportunità di implementare strutture e attività dedicate all'identificazione e al trattamento dei soggetti a rischio o in fase prodromica di schizofrenia passa attraverso la dimostrazione della disponibilità di test validi per la diagnosi. In altre parole, è importante conoscere la predittività dei criteri diagnostici al fine di minimizzare la quota di falsi positivi (cioè soggetti erroneamente trattati) che inevitabilmente emergono in caso di ricerca attiva dei soggetti a rischio o in fase prodromica.[...]

Gli studi selezionati offrono descrizioni dettagliate di esperienze concluse o in corso di sei programmi di intervento dedicati a soggetti in fase di rischio psicotico.[...]

Tra le esperienze finora descritte che forniscono dettagli al riguardo, quasi tutte concordano nel ritenere ottimale una configurazione dei servizi di identificazione e trattamento delle persone a rischio o in fase prodromica di schizofrenia che comprenda attività informative e formative sugli elementi distintivi dei disturbi mentali. Come destinatari i medici di base, gli operatori dei servizi sanitari del territorio, la popolazione e le istituzioni.

Le modalità di intervento dovrebbero garantire specificità, personalizzazione e flessibilità dei trattamenti, e prevedere la creazione di *setting* di trattamento *user-friendly*, assicurando la separazione di tali strutture dai tradizionali centri di salute mentale.

Definire l'utilità dell'identificare i pazienti al primo episodio psicotico significa mostrare gli effetti prodotti da interventi di identificazione e trattamento precoci sulla storia naturale della malattia e, in ultima analisi, sulla prognosi.

Esistono prove di efficacia di programmi strutturati di identificazione e trattamento precoci di soggetti al primo episodio di schizofrenia. L'efficacia, consistente in un miglioramento del decorso della malattia, è presumibilmente mediata dalla riduzione della DUP e dalla qualità dei trattamenti che i centri dedicati sono in grado di erogare.

Dalla valutazione della letteratura disponibile emerge quindi l'importanza del contesto (l'esistenza di un *team* specializzato nell'intervento precoce all'interno di un servizio non dedicato può essere efficace in contesti rurali o estesi), della corretta ed esaustiva informazione ai pazienti, della flessibilità dei servizi, della domiciliazione dei trattamenti e della diffusione di informazioni finalizzata a una migliore capacità di identificare i segnali di esordio sia da parte della popolazione generale che da parte degli operatori sanitari.

Esistono alcune prove di efficacia di una determinata configurazione dei servizi destinati all'identificazione e trattamento precoci di soggetti al primo episodio psicotico.

Da *Gli interventi precoci nella schizofrenia*, Documento 14, ottobre 2007, Ministero della Salute

Parte II – Quesiti di carattere generale

Il candidato è tenuto a svolgere ALMENO 3 fra i quesiti di seguito proposti.

Rispondi in maniera chiara alle seguenti domande rispettando lo spazio predisposto:

Definisci il concetto di nevrosi e quello di psicosi

Quali sono i criteri che hanno portato alla stesura del DSM?

Che cosa sono i prodromi?

Accenna alle varie forme di intervento possibile rispetto al disagio mentale

Quali sono i principali sintomi psicotici?

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO

Materia: psicologia generale e applicata

Tipologia B: analisi di un caso e risposta sintetica a quesiti di carattere generale.
--

Il candidato è tenuto a svolgere sia la parte I che la parte II.

Parte I – Analisi di un caso

La signora C. ha 80 anni e vive in una casa isolata ai margini di un piccolo centro abitato. Si rivolge telefonicamente al Servizio Sociale del suo Comune di residenza chiedendo aiuto per l'assistenza al marito, da qualche mese parzialmente non autosufficiente poiché gli è stata diagnosticata una forma iniziale di morbo di Parkinson.

L'assistente sociale si reca per il primo colloquio a casa dei signori C., dato che per la donna risulta molto difficile recarsi personalmente nella sede del servizio.

Illustra gli elementi da tenere in considerazione per affrontare questo caso individuando: la finalità dell'intervento, gli elementi importanti da chiarire per valutare la situazione e una ipotesi di intervento.

Parte II – Quesiti di carattere generale

Il candidato è tenuto a svolgere ALMENO 3 fra i quesiti di seguito proposti.

Rispondi in maniera chiara alle seguenti domande rispettando lo spazio predisposto:

- a. Quali sono i principali cambiamenti percettivi e cognitivi che si manifestano solitamente con l'ingresso nella terza età?

- b. Quali sono le caratteristiche del morbo di Parkinson?

c. Cosa sono i “centri diurni” per anziani?

d. In cosa consiste la “assistenza domiciliare integrata”?

e. Quali conseguenze ha l'invecchiamento della popolazione sul Welfare di un paese come l'Italia?

SIMULAZIONE II PROVA ESAME DI STATO

Materia: psicologia generale e applicata

Tipologia C: individuazione e predisposizione delle fasi per la realizzazione di un prodotto o anche di un servizio

Il candidato è tenuto a svolgere sia la parte I che la parte II.

Parte I – progettare un servizio

Il candidato ipotizzi la realizzazione di un NIDO AZIENDALE considerando i seguenti elementi dati:

- L'utenza di riferimento proviene da una grossa azienda che produce calze
- La politica aziendale sostiene le esigenze delle famiglie
- Nell'ultimo quinquennio i bambini che afferiscono al nido sono aumentati e attualmente sono 15 con meno di 12 mesi e 24 fra 12 e 36 mesi.
- I turni aziendali coprono un arco di tempo che va dalle 8,00 alle 18,00

Terza prova: matematica, inglese, diritto, igiene

**Anno scolastico 2014-2015
SIMULAZIONE TERZA PROVA D'ESAME
MATEMATICA**

COGNOME E NOME.....CLASSE.....DATA.....

QUESITO N.1

Trova gli asintoti della funzione $y = \frac{2x^2 + 1 - 3x}{9 - x^2}$ e rappresentali graficamente

QUESITO N.2

Calcola estremi e flessi della funzione $y = x^3 - 3x + 1$

QUESITO N.3

Calcola l'area compresa tra il grafico della funzione $y = -\frac{1}{2}x^2 + x$ e l'asse x, nell'intervallo [0; 3].
Perché si annulla?

**Anno scolastico 2014-2015
SIMULAZIONE TERZA PROVA D'ESAME
INGLESE**

What to do in the event of any symptom of hearing loss? Tell briefly in a few lines

_____/____

The original definition says that a residential home is a home with social-work supervision for people who need more than just housing accommodation, such as the elderly, and also children in care or mentally handicapped adults. What do you personally know about a residential home?

Allegato 3. Griglie di correzione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA

TIPOLOGIA A: ANALISI DEL TESTO

CANDIDATO CLASSE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						Punteggio parziale
	Grav. Insuff. 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Aderenza alle consegne							
Comprensione del testo							
Analisi contenutistica del testo							
Capacità di analisi formale							
Capacità di Contestualizzare e approfondire							
Correttezza e proprietà linguistica							

<i>Punteggio Totale</i>	
-------------------------	--

VOTO (punteggio totale / 6) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....
.....
.....
.....
.....
.....

.....

TIPOLOGIA B: **SAGGIO BREVE/ARTICOLO DI GIORNALE**

CANDIDATO CLASSE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Risposta alle consegne: destinatari, titolo, registro linguistico, impaginazione							
Aderenza alla traccia							
Conoscenza dei contenuti; comprensione ed utilizzazione dei documenti dati							
Identificazione ed articolazione del testo							
Correttezza e proprietà linguistica; coesione testuale							
<i>Punteggio Totale</i>							

VOTO (punteggio totale / 5) _____

FIRME DEI COMMISSARI

.....

IL PRESIDENTE

.....

TIPOLOGIA C: **TEMA DI ARGOMENTO STORICO**

CANDIDATO CLASSE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Aderenza alla traccia							
Conoscenza dei contenuti							
Articolazione dei contenuti							
Capacità di contestualizzazione							
Correttezza e proprietà linguistica							
<i>Punteggio Totale</i>							

VOTO (punteggio totale / 5) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....

TIPOLOGIA D: **TEMA DI ORDINE GENERALE**

CANDIDATO CLASSE

<i>Indicatori</i>	<i>Descrittori</i>						Punteggio parziale
	Grav. Insuff 1-5	Insuff. 6-9	Suffic. 10	Discreto 11-12	Buono 13-14	Ottimo 15	
Aderenza alla traccia							
Informazione sui contenuti							
Personalizzazione e capacità critica							
Correttezza e proprietà linguistica							
<i>Punteggio Totale</i>							

VOTO (punteggio totale / 4) _____

FIRME DEI COMMISSARI

IL PRESIDENTE

.....

.....



Materia: Psicologia generale e applicata

Cognome: _____

Nome: _____

Classe: _____

	In decimi	3	4	5	6	6,5	7	8	9-10
	In quindicesimi	6-7	8	9	10	11	12	13	14-15
	Indicatori	Del tutto negativo	Grav. Insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Più che buono	Ottimo
PARTE PRIMA: SAGGIO	Conoscenze Comprende i quesiti e sa orientarsi tra gli argomenti	Nulla o appena impostate	Nozioni isolate gravemente lacunose	Nozioni superficiali e lacunose	Limitate all'essenziale	Essenziali ma chiare	Discreta padronanza	Buona padronanza degli argomenti	Ampie, dettagliate, precise
	Lessico Utilizza il lessico in modo appropriato, è corretto dal punto di vista orto-sintattico, linguistico e grammaticale.	Quasi assente, scorretto	Sporadico e/o scorretto	Corretto, con qualche imprecisione	Corretto	Appropriato	Preciso e appropriato	Ricco, preciso, appropriato	Estremamente ricco e appropriato
PARTE SECONDA: QUESITI	Analisi	Molto scarsa	Parziale	Semplice	Adeguate	Discreta	Ampia	Ampia e approfondita	Estremamente ampia e approfondita
	Approfondisce gli argomenti cogliendone tutti gli aspetti e facendo riferimento ai documenti proposti	Incoerente e disorganico	Parziale	Nel complesso lineare	Lineare	Lineare, coerente	Coerente, completo	Organico e articolato	Estremamente organico e articolato
	Sintesi Sa contestualizzare gli argomenti e operare collegamenti all'intera disciplina. Sa rielaborare.								
	Completezza e correttezza dei contenuti	Risponde a meno della metà dei quesiti minimi e/o con più errori di concetto	Risponde a meno della metà dei quesiti minimi ma in modo corretto	Risponde a parte dei quesiti minimi (più della metà) in modo corretto	risponde a tutti i quesiti minimi ma con alcune imprecisioni di concetto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo sommario ma corretto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo corretto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo analitico	Risponde a tutti i quesiti minimi con lessico appropriato

TOTALE PUNTEGGIO IN DECIMI _____/10

TOTALE PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI _____/15

FIRMA DEL DOCENTE _____

Psicologia – caso clinico



Istituto Istruzione Superiore "Michele Scammichej"
 Professionale Servizi Socio-Sanitari, Professionale per i Servizi Commerciali, Professionale Industria e Artigianato Settore Moda Istituto Tecnico Attività Sociali



Materia: Psicologia generale e applicata

Cognome: _____

Nome: _____

Classe: _____

Conoscenze	In decimi	In quindicesimi									
		3	4	5	6	6,5	7	8	9	10	
		6-7	8	9	10	11	12	13	14	15	
<ul style="list-style-type: none"> Delle dinamiche psicologiche Degli aspetti pratici e applicativi 	Nulla o appena impostate	Notioni isolate e confuse, gravemente lacunose	Notioni superficiali e lacunose	Limitate all'essenziale	Essenziali ma chiare	Discreta padronanza	Buona padronanza degli argomenti	Ampie, dettagliate, precise e approfondite	Estremamente ampie, dettagliate, precise e approfondite.		
		Gravi errori	Errori	Lievi errori	Corretta	Corretta e chiara	Corretta, chiara, pertinente	Corretta, chiara, pertinente e approfondita	Estremamente corretta, chiara, pertinente e approfondita.		
		Quasi assente, scorretto	Sporadico e/o scorretto	Corretto, con qualche imprecisione	Corretto	Appropriato	Preciso e appropriato	Ricco, preciso, appropriato	Estremamente ricco e appropriato		
Correttezza grammaticale e sintattica Uso del linguaggio specifico Aderenza alla traccia	Coerenza e linearietà nello svolgimento	Incoerente e disorganico	Parziale	Nel complesso lineare	Lineare	Lineare, coerente	Coerente, completo	Organico e articolato	Estremamente organico e articolato		
		Non adeguate	Improprie, imprecise, parziali	Essenziali	Più che sufficienti	Discrete	Buone, autonome	Articolate, sicure, rigorose, professionali	Articolate, sicure, rigorose, professionali e personali		
		Non adeguate	Improprie, imprecise, parziali	Essenziali	Più che sufficienti	Discrete	Buone, autonome	Articolate, sicure, rigorose, professionali	Articolate, sicure, rigorose, professionali e personali.		
Collegamento dei contenuti alle esperienze di ASL Individuazione degli elementi rilevanti Grado di conoscenza e completezza nello svolgimento dei quesiti (laddove previsti)											

TOTALE PUNTEGGIO IN DECIMI _____ /10 TOTALE PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI _____ /15 FIRMA DEL DOCENTE _____



Materia: Psicologia generale e applicata Cognome: _____ Nome: _____ Classe: _____

In decimi	3	4	5	6	6,5	7	8	9-10
In quindicesimi	6-7	8	9	10	11	12	13	14-15
Correttezza grammaticale e proprietà lessicale	Non sa esprimersi con linguaggio corretto	commette numerosi errori grammaticali o lessicali	Si esprime con linguaggio corretto ma non tecnico	utilizza un lessico tecnico essenziale ma con alcuni errori	Si esprime con linguaggio tecnico semplice ma abbastanza corretto	Usa un linguaggio tecnico corretto	Usa un linguaggio tecnico corretto e appropriato	Usa un linguaggio tecnico molto corretto e appropriato
pertinenza e correttezza dei contenuti del progetto	dimostra scarse cognizioni sull'argomento	inquadrà il progetto in modo parziale	inquadrà il progetto ma lo sviluppa in modo non del tutto corretto	inquadrà il progetto ma lo sviluppa in modo superficiale	inquadrà correttamente il progetto ma lo tratta in modo sommario	inquadrà il progetto in modo corretto	inquadrà il progetto in modo corretto e abbastanza analitico	inquadrà il progetto in modo corretto, analitico e approfondito
Completezza della stesura progettuale	Non conosce le fasi della progettazione	conosce in modo approssimativo le fasi della progettazione	Elenca e sviluppa solo alcune fasi della progettazione	Elenca e sviluppa le fasi essenziali della progettazione	Elenca tutte le fasi della progettazione ma le sviluppa in modo sommario	Elenca e sviluppa tutte le fasi della progettazione	Elenca e sviluppa tutte le fasi della progettazione in modo abbastanza analitico	Elenca e sviluppa tutte le fasi della progettazione in modo analitico e approfondito
Completezza e correttezza dei contenuti	Risponde a meno della metà dei quesiti minimi e/o con più errori di concreto	Risponde a metà dei quesiti minimi ma in modo corretto	Risponde a parte dei quesiti minimi (più della metà) in modo corretto	risponde a tutti i quesiti minimi ma con alcune imprecisioni di concreto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo sommario ma corretto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo corretto	Risponde a tutti i quesiti minimi in modo analitico	Risponde a tutti i quesiti minimi con lessico appropriato

TOTALE PUNTEGGIO IN DECIMI _____/10 TOTALE PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI _____/15 FIRMA DEL DOCENTE _____

GRIGLIA VALUTAZIONE TERZA PROVA

CON TRE QUESITI

Disciplina: _____

CANDIDATO: _____

Indicatori						
Quesito n°1	Grav. Insuff. 1-5	Insuff. 6-9	Suff. 10	Discreto 11-12	Buono 13	Ottimo 14-15
1. Pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta						
2. Conoscenza e completezza dei contenuti						
3. Correttezza espositiva e terminologica						
Punteggio 1>						
Quesito n°2	Grav. Insuff. 1-5	Insuff. 6-9	Suff. 10	Discreto 11-12	Buono 13	Ottimo 14-15
1. Pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta						
2. Conoscenza e completezza dei contenuti						
3. Correttezza espositiva e terminologica						
Punteggio 2>						
Quesito n°3	Grav. Insuff. 1-5	Insuff. 6-9	Suff. 10	Discreto 11-12	Buono 13	Ottimo 14-15
1. Pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta						
2. Conoscenza e completezza dei contenuti						
3. Correttezza espositiva e terminologica						
Punteggio 3>						
Punteggio totale = (punteggio 1+2+3)						

GRIGLIA VALUTAZIONE TERZA PROVA

CON DUE QUESITI

Disciplina: _____

CANDIDATO: _____

Indicatori						
Quesito n°1	Grav. Insuff. 1-5	Insuff. 6-9	Suff. 10	Discreto 11-12	Buono 13	Ottimo 14-15
4. Pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta						
5. Conoscenza e completezza dei contenuti						
6. Correttezza espositiva e terminologica						
Punteggio 1>						
Quesito n°2	Grav. Insuff. 1-5	Insuff. 6-9	Suff. 10	Discreto 11-12	Buono 13	Ottimo 14-15
4. Pertinenza dei contenuti rispetto alla richiesta						
5. Conoscenza e completezza dei contenuti						
6. Correttezza espositiva e terminologica						
Punteggio 2>						
Punteggio totale = (punteggio 1+2)/2						

ALLEGATI
GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO

CANDIDATO _____

INDICATORI	DESCRITTORI					
	Gravemente insufficiente	Insufficiente	Sufficiente	Discreto	Buono	Ottimo
Organicità e completezza dell'argomento scelto dal candidato; Proprietà terminologica e padronanza della lingua	Presentazione disorganica, superficiale e povera di contenuti. Linguaggio scorretto e confuso.	Presentazione poco organica e imprecisa. Linguaggio approssimativo, esposizione incerta con qualche errore.	Presentazione semplice ed essenziale. Uso dei termini essenziali, esposizione semplice e sostanzialmente corretta.	Presentazione organica e sostanziale. Terminologia appropriata, esposizione chiara.	Presentazione organica e completa. Terminologia appropriata, esposizione chiara e rigorosa.	Presentazione organica, completa, approfondita e in forma originale. Padronanza delle varie terminologie e sicurezza espositiva.
	1 - 3	4 - 5 - 6	7	8 - 9	10	11
Acquisizione e collegamento delle conoscenze negli argomenti proposti dalla commissione. Proprietà Terminologica e padronanza	Conoscenze lacunose e incapacità di effettuare collegamenti. Linguaggio scorretto e confuso.	Conoscenze frammentarie e superficiali con difficoltà ad effettuare collegamenti. Linguaggio Approssimativo, esposizione incerta con qualche	Conoscenze essenziali con qualche incertezza nei collegamenti. Uso dei termini essenziali, esposizione semplice e sostanzialmen	Conoscenze complete con collegamenti essenziali. Terminologia appropriata, esposizione chiara.	Conoscenze complete e precise con collegamenti pertinenti. Terminologia appropriata, esposizione chiara e rigorosa.	Conoscenze sicure e rielaborate in modo personale con collegamenti pertinenti ed articolati. Padronanza delle varie

della lingua		errore.	te corretta			terminologie e sicurezza espositiva.
	1 - 6	7 - 8 - 9 - 10	11	12 - 13	14 - 15	16
Discussione e approfondimento critico nella revisione degli elaborati	Non sa individuare concetti chiave, errori e proporre correzioni		Individua concetti basilari ed errori fondamentali. Sa proporre adeguate correzioni.		Individua autonomamente eventuali errori ed elabora i concetti chiave effettuando opportune analisi e sintesi.	
	1		2		3	
PUNTEGGIO TOTALE						

Data

IL PRESIDENTE _____

I COMMISSARI

Allegato 4: Scheda sintetica sull'esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro

Responsabile Generale ASL- indirizzo Socio-sanitario: prof.ssa Beatrice Marazzi

Nello specifico, gli studenti hanno svolto:

3 settimane di Alternanza in classe III nel settore dell'infanzia

3-4 settimane in classe IV nel settore della disabilità o delle difficoltà di vita adulta

3 settimane in classe V nel settore degli anziani

ATTIVITA' FORMATIVE IN PREPARAZIONE ALL'ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

a.s. 2012-1013

Visita ad asilo nido
Pedagogia della gioia

Per un totale di ore 12

a.s. 2013-1014

Incontro informativo sui tumori	dott. Antonioli
progetto Yeah: tecniche di supporto agli ipovedenti	Marco Andreoli e Fabio Lotti
Gestione di una struttura per l'infanzia	resp. coop. Il Germoglio
lezioni di psicomotricità	dott.ssa Luisita Fattori

Per un totale di ore 14

a.s. 2014-1015

Progetto TRIO formazione sulla sicurezza	autoformazione
la violenza sulle donne: le radici dei diritti	convegno Polo Zanotto
uscita didattica a San Patignano	Esperti della Comunità
testimonianza con ex tossicodipendenti	Testimoni di AGARAS di Verona
incontro di approfondimento sulla salute mentale	dott.ssa Nosè e dipartimento di Salute mentale dell'Università di Verona
incontro sui rischi dello stress lavoro-correlato	dott. Offer
il curriculum	AGOS
pronto soccorso	Croce Verde

Per un totale di ore 32

Tel 0458003721 - Fax 0458002645 - C.F. 80017760234